



STUDE SAPIENTIAE



LICEO SCIENTIFICO STATALE "G. BERTO"

Indirizzi: Ordinario, Informatico e Linguistico
Sede centrale Ctr. Bitonto – Succursale Via Domenico Savio
Telefono 0963 591961 - Fax 0963 591833; Succursale tel. 0963 44489
Sito internet: www.liceoberto.com E-mail: info@liceoberto.com

VIBO VALENTIA

CIRCOLARE N. 1

**Ai Sigg. Docenti
Al Personale ATA
Agli Alunni
Ai Sigg. Genitori
All'Albo dell'Istituto
Al Sito Web dell'Istituto**

SEDE

E' con viva emozione e allo stesso tempo con enorme entusiasmo che oggi inizio un nuovo anno scolastico nella scuola che mi ha visto fare il docente prima e il preside incaricato dopo già nel lontano 1998.

Sono onorato ed orgoglioso di ritornare a dirigere questo Istituto che trovo più che mai cresciuto sia nei numeri che nella qualità.

Molti dei docenti che vi operano sono stati miei colleghi, altri, i più giovani ma certamente non meno esperti, li conoscerò nel corso dell'anno scolastico.

L'augurio che a tutti rivolgo è quello di un anno proficuo e sereno, all'insegna della trasparenza e del dialogo aperto, libero e costruttivo. Partendo dai problemi che sono presenti nella società e all'interno della scuola si dovrà lavorare su tutto ciò che è favorevole all'apprendimento.

A tutti chiedo una collaborazione attiva, un impegno di lavoro sereno e costante al fine di poter realizzare, con il coinvolgimento trasversale dei diversi profili professionali e con l' oculato utilizzo delle risorse interne ed esterne della scuola, gli obiettivi che questo collegio si prefiggerà di raggiungere.

In qualità di garante e legale rappresentante dell'Istituzione Scolastica Autonoma (art. 25 del D. L.vo 165/2001), assicurerò equilibrata gestione delle risorse strumentali e finanziarie e promuoverò gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio.

Garantirò l'esercizio della libertà d'insegnamento, della libertà della scelta educativa delle famiglie e soprattutto l'attuazione del diritto allo studio degli alunni, garantirò climi di classe e stili di apprendimento che caratterizzano la qualità dell'azione educativa dell'istituto.

In qualità di responsabile dei risultati del servizio, eserciterò i miei poteri di direzione, coordinamento, valorizzazione delle risorse umane e di organizzazione secondo criteri di efficienza e di efficacia formativa. Adotterò provvedimenti di gestione delle risorse e del personale per assicurare la qualità dei processi formativi.

L'ambizione è quella di creare un buon clima scolastico in cui tutti possano beneficiare:

- a) del calore nei contatti interpersonali;

- b) del rispetto tra le persone;
- c) della certezza di poter contare sull'aiuto degli altri;
- d) della percezione che la scuola sia un vero luogo di educazione in cui si privilegi la crescita umana degli allievi così come il loro benessere e che dia un senso all'apprendimento;
- e) del sentimento di sicurezza e di confidenza tra le persone;
- f) di un ambiente con regole condivise e applicate con costanza e coerenza;
- g) di un sentimento di fierezza nel frequentare la scuola come luogo di vita e per l'adesione ai valori esplicitati.

Un buon clima scolastico che possa quindi predisporre all'apprendimento scolastico e sociale; che stimoli e sostenga la partecipazione degli adulti e degli allievi ai compiti educativi della scuola.

L'istruzione liceale si caratterizza come percorso aperto, cioè non conclusivo, che ha l'obiettivo di dare una conveniente cultura di base per accedere agli studi universitari e ai corsi di specializzazione post-secondaria.

La scuola dell'autonomia deve garantire il *successo formativo* e il *successo formativo* non può non essere inteso che come piena formazione della personalità dei singoli alunni nel rispetto delle loro identità.

Compito principale dei docenti deve essere quello di impegnarsi nel *facilitare i processi di apprendimento degli alunni* con tutte le strumentazioni necessarie perché gli alunni possano procedere alla costruzione delle conoscenze, all'acquisizione delle capacità ed alla maturazione degli atteggiamenti relativi alle singole discipline di studio.

La scuola si fa promotrice di un progetto formativo di qualità e, pertanto, propone un contratto formativo che "è la dichiarazione esplicita e partecipata dell'operato della scuola. Esso si stabilisce, in particolare, tra il docente e l'allievo ma coinvolge l'intero consiglio di classe e la classe, gli organi dell'Istituto, i genitori.

Sulla base del contratto formativo, elaborato nell'ambito ed in coerenza degli obiettivi formativi definiti ai diversi livelli istituzionali, l'allievo deve conoscere gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum, il percorso per raggiungerli, le fasi del suo curriculum; il docente deve esprimere la propria offerta formativa, motivare il proprio intervento didattico, esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione.

Per una istruzione di qualità è necessaria una scuola identificabile per un suo progetto formativo che è il PROGETTO d'ISTITUTO. La programmazione generale e didattica dell'Istituto è lo strumento che partendo dall'analisi dei risultati formativi degli anni precedenti, attraverso una puntuale ricognizione di vincoli e risorse individua, sceglie e definisce: gli obiettivi generali e specifici verso cui orientare le attività e i contenuti per mezzo dei quali realizzarli, i metodi secondo i quali attivare il processo di insegnamento/apprendimento, i criteri di verifica e valutazione per commisurare il raggiungimento o meno dell'obiettivo sia da parte del singolo che da parte dei gruppi classe o della totalità degli studenti e adeguare l'attività alle esigenze e alle difficoltà che si vanno determinando.

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e con l'unicità della rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che

vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia degli adolescenti a un progetto educativo condiviso. La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.

L'obiettivo non è di accompagnare passo dopo passo lo studente nella quotidianità di tutte le sue esperienze, bensì di proporre un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive.

La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori con la sottoscrizione di un documento di "corresponsabilità educativa". Non si tratta di rapporti burocratici, ma si intende perseguire il pieno realizzarsi del diritto-dovere dei genitori di essere parte attiva nella delineazione e nella realizzazione della proposta educativa che la scuola mette in atto. La scuola coadiuva i genitori con l'apporto della propria specificità culturale e cognitiva, articolata secondo un proprio percorso educativo, ma non potrà mai sostituirsi ad essi. Ciò significa riaffermare il corretto rapporto della scuola nei confronti della famiglia la quale si assume l'impegno di rispondere direttamente dell'operato dei propri figli anche nel caso in cui, ad esempio, gli stessi arrechino danni o, più in generale, violino i doveri sanciti dal Regolamento d'Istituto con conseguente applicazione di sanzione disciplinare e/o di carattere pecuniario.

La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali.

La formazione, intesa come trasformazione delle conoscenze e abilità disciplinari in competenze, è raggiungibile sia attraverso le attività curricolari (i contenuti specifici delle singole discipline) che attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa con una serie di attività trasversali (progetti educativi aggiuntivi quali: l'educazione alla salute, alla legalità, alla convivenza democratica; Orientamento e Pari Opportunità formative...), peraltro regolamentate da una specifica normativa e che offre agli studenti spazi di organizzazione, esperienze, collaborazione, partecipazione. Tale progetto è realizzabile solo se si è convinti della necessità di praticare e diffondere una didattica che, oltre a trasmettere contenuti, propone valori: la tolleranza e la solidarietà, la non violenza, il volontariato, il rispetto dei beni comuni, la tutela della salute e dell'ambiente.

Tutti dobbiamo tendere ad un'unica strategia di scopo che è quella di istruire, educare e formare il soggetto discente, garantendo ad ognuno il successo formativo.

Ai sigg. **Docenti** chiedo che nello svolgere il proprio lavoro ci mettano il cuore e la disponibilità massima affinché l'alunno, quale centro propulsore della nostra azione educativa, possa ricevere il massimo, nel rispetto reciproco delle proprie competenze; chiedo in particolare:

- la presenza negli organi collegiali;
- l'obbligo di servizio;

- la Vigilanza didattica (andare in classe al suono della campanella, dare il cambio nel più breve tempo possibile, non fermarsi nei corridoi a chiacchierare, tenere il registro ordinato, svolgere puntualmente la lezione, ecc. obblighi previsti dall'art. 27 del CCNL).

I docenti devono vigilare sugli alunni il loro obbligo di studio con continue interrogazioni e prove scritte, test, questionari e quanto altro possa essere utilizzato a tal fine creando criteri di verifica quanto più possibili oggettivi e verificabili (quindi anche per le materie nelle quali non si prevedono prove scritte i docenti realizzeranno le condizioni per dare a chiunque lo richieda la possibilità di verificare i progressi che l'alunno va a realizzare, per esempio attraverso questionari, test, e quanto altro possa essere ritenuto valido a tal fine (Scienze, Ed. Fisica, Storia, Filosofia ...); altro elemento qualificante e non trascurabile è il controllo delle assenze con comunicazione da parte del coordinatore di classe alla presidenza ed alla famiglia quando questi superano un certo limite o comunque quando si ritenga che bisogna intervenire; altro elemento è bloccare sul nascere qualsiasi fenomeno di intolleranza tra gli alunni e/o di bullismo (Rispetto delle regole deliberate dal cdd vedi circolare ministeriale).

Agli **Alunni** chiedo:

- serietà negli studi e continuità nell'impegno;
- il rispetto del regolamento, degli arredi, della struttura.

Sono banditi e perseguiti gli atti di insubordinazione e di bullismo. Non derogherò sui punti qualificanti l'azione educativa; non saranno concessi permessi e/o uscite anticipate che non siano state preventivamente concordate con i genitori.

Ricordo infine:

- Che è assolutamente ed espressamente vietato fumare nella scuola;
- Che non si deve sostare nei corridoi;
- Che nei servizi igienici si deve mantenere la massima pulizia, utilizzando in modo adeguato vasi e lavabi, senza buttare acqua o altro per terra, ciò per rispetto verso se stessi e verso gli altri.

Al personale **ATA**, cuore dell'Istituzione Scolastica, va la mia gratitudine e riconoscimento per il loro lavoro: ai Collaboratori Scolastici per la disponibilità a lavori e compiti di particolare responsabilità, rischio o disagio, al Direttore S.G.A., agli Assistenti Amministrativi per l'impegno che profondono, necessario per la realizzazione del piano dell'offerta formativa ed ai Tecnici di laboratorio che aiutano a realizzare l'azione didattica rendendola più semplice e stimolante. A tutti auguro che siano sempre uniti affinché possano in armonia lavorare in team.

Obiettivo prioritario sarà sempre il rispetto delle regole e, per il personale, il rispetto delle consegne impartite su direttiva del D.S., dal Direttore SGA, il rispetto dei ruoli, il buon comportamento con tutti per il sereno svolgimento del lavoro di ognuno.

01.09.2007

f.to Giuseppe Carrà
Dirigente Scolastico